

Export, Giansanti: â??Agroalimentare ormai strumento di soft e hard powerâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Dalla crescita dellâ??export agroalimentare italiano alle difficoltÃ provocate dai dazi americani, fino al nodo della logistica, alla nuova Politica agricola comune e alle conseguenze delle tensioni nel Mar Rosso. Sono alcuni dei temi affrontati da Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, intervenuto a Roma alla conferenza Obiettivo Export dedicata al Centro Italia, tappa del percorso verso la conferenza nazionale dellâ??export prevista a dicembre.

â??Oggi il settore agroalimentare, il cibo, ossia ciÃ² che arriva tutti i giorni sulla tavola degli italiani e dei cittadini del mondo, sta diventando sempre piÃ¹ un fattore strategico. Nelle guerre ibride la disponibilitÃ o meno di prodotto alimentare diventa un elemento di vantaggio e soprattutto uno strumento politico che puÃ² essere sia di soft power sia addirittura di hard powerâ?•, afferma Giansanti.

Negli ultimi anni, osserva, â??lâ??Italia Ã¨ cresciuta tantissimo nella sua capacitÃ di exportâ?•, anche se nellâ??ultimo anno alcuni comparti hanno registrato â??un meno importante legato ovviamente ai dazi americaniâ?•. Il presidente di Confagricoltura cita in particolare â??il pecorino, che Ã¨ una produzione tipica del Centro Italia, i vini, gli oli della Toscana e dellâ??Umbriaâ?•, sottolineando come le dinamiche dei commerci internazionali abbiano â??un impatto significativoâ?•.

Tra i punti deboli del sistema italiano, Giansanti indica soprattutto la logistica. â??Noi oggi trasportiamo circa il 93% dei prodotti agroalimentari, sono circa 190 milioni di tonnellate, tutto su camion. In un mondo sempre piÃ¹ veloce, sempre piÃ¹ connesso e che deve guardare alla decarbonizzazione, Ã¨ evidente che il nostro sistema della logistica e dei trasporti forse va ripensatoâ?•.

Il confronto europeo, aggiunge, mostra quanto sia ampio il margine di miglioramento: secondo un indicatore Ue sullâ??accesso delle imprese ai mercati attraverso le infrastrutture di trasporto, â??lâ??Italia Ã¨ ventiduesima su 27â?•. â??Se penso che alcuni Paesi dellâ??Unione Europea non hanno neanche il mare, vuol dire che probabilmente di strada da fare ce nâ??Ã¨â?•, osserva, chiedendo nuovi strumenti logistici e strutture capaci di aggregare lâ??offerta.

Sul futuro della politica agricola comune, Giansanti chiede innanzitutto â??che lâ??Unione Europea faccia lâ??Unione Europeaâ?•. â??In un mondo globalizzato, in un mondo in cui vincono i forti, i 27 singoli Paesi che vanno a comporre lâ??Unione Europea non possono reggere la sfida con gli Stati Uniti, la Cina e la Russia. Al contrario, come 27 siamo una grande forza europeaâ?•.

Giansanti â?? appena riconfermato alla guida del Copa, Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole, che rappresenta gli interessi deli agricoltori a livello Ue â?? riferisce inoltre di avere scritto nei giorni scorsi â??una lettera al presidente Trump, invitando il presidente Trump e la presidente von der Leyen a inserire nel prossimo dibattito del G20 il tema dellâ??agroalimentareâ?•. Per il presidente di Confagricoltura servono â??un budget adeguatoâ?• e il mantenimento di una politica agricola comune, evitando una rinazionalizzazione delle scelte: â??Abbiamo bisogno di unâ??Europa forteâ?•.

Infine, le tensioni sulle rotte commerciali e nel Mar Rosso incidono direttamente sui prodotti italiani ad alto valore aggiunto. â??Se si parla di prodotto italiano non stiamo parlando di commodities, parliamo di specialitiesâ?•, sottolinea. Ma â??i costi dei noli e i costi assicurativi oggi diventano un problemaâ?• e, per lâ??agroalimentare, pesa anche la shelf-life: circumnavigare lâ??Africa allunga i tempi di percorrenza e aumenta il rischio che il prodotto arrivi a destinazione senza â??le stesse caratteristicheâ?• che avrebbe mantenuto passando attraverso Suez.

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 6, 2026
Autore
redazione